

Abbonamento straordinario

Da oggi a tutto 31 dicembre 1905 è aperto un abbonamento straordinario al PAESE a sole Lire 2.50.

Il partito radicale

Più volte Enrico Ferri nelle colonne del suo giornale ha affermato che due soli partiti hanno ragione d'essere: il conservatore e il socialista. Nella Vita di ieri egli torna ad insistere sulla sua tesi prediletta negando recisamente il diritto alla esistenza, nella civiltà contemporanea, ai partiti medi.

Egli non vede nella storia politica che le due tendenze opposte. La tendenza alla conservazione e la tendenza alla mutazione, e discende come la vita politica sia il risultato di queste due forze contrarie. Così nella storia economica egli non scorge che un proletariato cieco e ignorante ed affamato da una parte e una borghesia grassa, affaristica e sfruttatrice dall'altra, — in lotta aspra e sanguinosa.

Tutta la piccola borghesia, depositaria delle gloriose tradizioni rivoluzionarie, dell'ingegno e della coltura nazionale, un ingente gruppo di interessi, di bisogni e di aspirazioni, tutta una classe numerosissima che rappresenta quanto v'ha di meglio per intellettuale e per attività in una nazione, e che viene secondo per importanza numerica dopo il proletariato, — è tagliata fuori dalla vita pubblica da un gesto di Enrico Ferri.

Con quali argomenti possa Enrico Ferri dimostrare e giustificare una tesi che appare così mostruosa, noi non sappiamo, perché lo stesso Ferri non si è mai curato di farcelo sapere.

Tempo addietro egli tentava una dimostrazione a base di deputati radicali caduti nelle ultime elezioni, per concludere che il partito radicale va scompartendo dalla vita pubblica.

Ora evidentemente egli avrebbe invece dovuto negare la funzione dei partiti medi nella vita parlamentare per raggiungere il suo assunto.

Gli uomini del partito radicale possono credere: è la funzione che è essenziale; ed è tanto vero questo fatto che là dove non esiste un partito radicale i partiti estremi fungono da partiti medi.

Il prof. De Giovanni va migliorando

Il R. Commissario ha ricevuto ieri il seguente telegramma: « Senatori Saladini - Padova. — Condizioni odierne confortanti. Forze rincentri speranze cessato assottimento. Funzioni cerebrali perfette. Inferno ringraziamento generale manifestazioni. — Viola ».

GLI SCIOPERI NEL MESE DI AGOSTO

Durante il mese di agosto si verificarono in Italia 59 scioperi e cioè: 9 nell'agricoltura, 7 nelle industrie estrattive, 2 nelle industrie metallurgiche, 10 nelle industrie edilizie, 1 nella lavorazione del legno, 2 nelle industrie poligrafiche, 13 nelle industrie tessili, 2 nella industria del vestire, 12 nelle industrie alimentari ed 1 nei servizi pubblici. Gli operai scioperanti furono in tutto 11.098.

Notevoli in questo mese i numerosi scioperi nelle industrie alimentari, e nell'industria tessile, dovuti questi ultimi soprattutto, al periodo culminante della campagna di lavoro serico.

Per domanda di aumento di salario si ebbero 19 scioperi, dei quali: 2 con 240 scioperanti ebbero esito interamente favorevole per gli operai, 8 con 2234 scioperanti con esito parzialmente favorevole, 2 con 41 scioperanti con esito sfavorevole, 1 con esito sospensivo e 8 con 370 scioperanti con ancora finiti;

per domanda di diminuzione di orario si verificarono solo scioperi con 32 scioperanti, con esito parzialmente favorevole;

per resistenza ad aumento di orario si ebbero 8 scioperi dei quali: 2 con 402 scioperanti con esito parzialmente favorevole, 2 con 244 scioperanti con esito sfavorevole;

per cause varie si verificarono 22 scioperi dei quali: 6 con 2360 scioperanti con esito interamente favorevole, 3 con 240 scioperanti con esito parzialmente favorevole e 3 con 2103 scioperanti con esito sfavorevole.

In agosto si ebbe una sola serrata nella industria metallurgica, interessante 31 operai e risultata favorevole all'industriale.

La rubrica della scuola

Un giornale che come il nostro si ispira ai principi della democrazia, non può trascurare il problema della scuola, la cui soluzione è essenziale al civile progresso.

Gli è perciò che abbiamo creduto di dover aprire la Rubrica della scuola, affidandola al chiaro professore dottor Luigi Fabris.

L'ORA È SUONATA

Un soffio di vita nova da qualche tempo è penetrato anche nella scuola e il suo primo effetto fu di spingere la gran maggioranza degli insegnanti verso i più nobili ideali della democrazia. Non poteva succedere altrimenti! Quasi tutti coloro, cui è affidato il grave compito d'istruire ed educare la nuova generazione, escono dal grembo del popolo e solo a prezzo di sacrifici inestimabili, di lotte combattute con fede costante, attraverso una via sparsa di triboli e di spine, dopo essere passati per la terribile inesorabile dei pubblici onorari, hanno saputo mostrarsi degni della nobile funzione che devono esercitare; onde sarebbe una vergogna se, dimentichi delle loro origini, non dedicassero tutte le loro cure alla educazione morale e intellettuale del popolo, sforzandosi d'imprimere alla scuola un indirizzo decisamente democratico, di modo che essi di essere considerata in qualunque dei suoi gradi come un privilegio di pochi.

In un'altra maniera ancora la scuola tradisce l'influenza dei nuovi tempi. Fra gli insegnanti di ogni classe, dalle maestre dei giardini d'infanzia ai professori universitari, è una nuova coscienza che si va formando, è un sentimento di solidarietà che si desta, abbattute le vecchie barriere di vizi pregiudiziali e di ambizioni piccole, le quali nel corpo insegnante segnavano un distacco fra le varie membra. Lo dimostrano le parole dell'illustre prof. C. Calisse della R. Università di Pisa, il quale, ispirandosi a una proposta fatta nel Congresso di Firenze per la coltura classica, scrive testualmente così: « Unico di tutti che siamo lavoratori dell'intelletto, lavoratori sono o punto pregiati in Italia, amati da una burocrazia onnipotente ancora negli abissi suoi, uniamoci tutti, che tutti siamo egualmente degni e tutti lavoriamo allo stesso edificio, al coloro che ne pongono le fondamenta, come gli altri che ne traggono le linee frontali e supreme. Non vi è distacco fra gli uni e gli altri, se non quello dei passeri da una mano all'altra il lavoro, affinché sia portato al suo compimento ».

Tutto questo per noi è ottimo indizio; se la coscienza degli insegnanti s'è desta, vuol dire che non tarderemo a goderne i benefici frutti. L'ora è sonata: la giusta macchina centrale che finora s'è usurpato il potere di fare e disfare regolamenti e programmi, lasciando il suo verbo rebante, ma vuoto e quasi sempre funesto, in ogni parte d'Italia; la nefasta Minerva, che tanti vergognosi spettacoli ha offerto al mondo civile, fin da questo momento ha cessato di legiferare incontinentemente in materia d'insegnamento; la facoltà di dettar leggi in tale materia per unanime consenso è riconosciuta solamente a coloro, cui la lunga esperienza della scuola ha fatto persuasi di certi bisogni, ha convinto della necessità di certe riforme, intese a far sì che la scuola non resti fine a sé stessa, ma sia sempre e soprattutto preparazione alla vita.

G. Fabris

Udine, 23 ottobre 1905.

Il miracolo di S. Gennaro ed il duca d'Aosta
L'onorevole Gaudezza ha inviato al Presidente del Consiglio una interrogazione diretta al Governo per sapere se approva l'intervento del comandante il 10° corpo d'armata alla cerimonia che ebbe luogo nel Duomo di Napoli alla vigilia del 20 settembre per il sangue di S. Gennaro, e se crede che con siffatti esempi si accresca il prestigio dello Stato e si tutelino i principi per cui l'Italia scese a nazione.

Una lettera di Pio X al Sultano
Il Patriarca maronita ha presentato al Sultano una lettera autografa del Pontefice, in cui questi ringrazia il Sultano per la tolleranza e la protezione accordata nell'impero ai cattolici.

« La polizia non deve sparare in aria! »
A Odessa il direttore di polizia ha dato l'ordine di far fuoco sugli assembramenti qualunque sia il numero delle persone che corrono rischio di restar vittime. La polizia non deve mai sparare in aria. Si teme però che le dimostrazioni avranno ugualmente luogo.

Il santo destituito

A Napoli non si parla d'altro o anche a Roma si discute unicamente del caso toccato a Santo Espedito.

Il santo in questione, anzi addirittura in quercella occupava parecchi altari delle chiese di Roma e di Napoli specialmente e pare fosse riuscito a procurarsi una buona dose d'ammiratori perché intorno ai vari simulacri che lo rappresentavano nella marziale divisa di legionario romano, venivano a collocarsi numerosi i cuori d'argento e gli altri ammiccanti che i fedeli sogliono lasciare a guisa di quietanza per la grazia ricevuta.

Ma, mentre il culto di Santo Espedito veniva dappertutto praticato con disonrata fortuna dei credenti, le preghiere dei quali sembra trovassero sempre favorevole accoglienza perché dirette ad un tanto valido intercessore, ragioni di convenienza e di concorrenza se non semplicemente di fede; hanno indotto la Sacra Congregazione dei Riti a rivedere il fascicolo del processo di beatificazione del Santo, per trarre dall'esame la conclusione che quello di Santo Espedito è un culto abusivo.

Di qui l'ordine e almeno il consiglio subito accolto, di ritirare l'immagine del Santo dalla chiesa della Pietà nella nostra piazza Colonna, quasi come un avvertimento ai buoni napoletani di essere minacciati tra breve della stessa jattura.

Ma, mentre a Roma il cappellano della Pietà che porta il nome curioso di don Adriano Lemmi — finora non molto accreditato presso la S. Sede, si è affrettato ad obbedire alle ingiunzioni del governatore della Congregazione dei Bergameschi — dalla quale la chiesa dipende, a Napoli la destituzione del Santo ha trovato una vera moltitudine di fierissimi avversari d'ambo i sessi, i quali si dichiarano disposti a difendere anche con la forza le immagini del benemerito milite innalzato — a torto o a ragione non importa — all'onore degli altari.

Non siamo così versati in certi argomenti per poter dire se il Santo perseguitato abbia o no buoni diritti da far valere; però stando alla versione che della sua santificazione dà il Roma di Napoli, ci sarebbe da credere che la Sacra Congregazione dei Riti non avesse poi da parte sua tutti i torti. Racconta infatti il Roma:

« Abbiamo interrogato altri eminenti ecclesiastici, i quali dicono che realmente vi è un culto abusivo di Sant'Espedito. Il legittimo è quello del martire armeno, ma nella seconda metà del secolo passato alcune monache francesi domandarono che si spedissero loro delle reliquie di santi disepelliti nelle Catacombe.

« Venne spedita infatti una cassetta portante la indicazione *Expedit*, d'onde il nome di Espedito e quindi il culto abusivo ».

Capirete che un' aureola guadagnata con l'indicazione messa sopra un passo postale non può dirsi conquistata con tutto il fabbisogno del martirio del miracolo prescritto per raggiungere così elevata posizione sociale, ma il povero Santo Espedito, per non lasciarsi sfuggire la fortuna capitagli inopinatamente, l'ha acciappata per il collo e si è messo a dispensare grazie con tanta munificenza che la sua popolarità lo pose adesso in condizione di far rispettare il fatto compiuto, con buona pace di monsignor Bonomelli che è stato uno dei primi a confessare il culto del Santo, dichiarandolo illegale.

E la resistenza con cui i fedeli napoletani intendono opporsi al cospetto del Santo, dimostra, oltre una gran buona fede, la necessità di non fabbricare santi con troppa larghezza, per non farli diventare un bel giorno anch'essi... anticlericali.

VEDI IN IV PAGINA
Avviso cartoleria

Cronaca Provinciale

MEMENTO

Agli amici politici della Provincia che ci hanno sempre aiutato e che ci furono cortesi di notizie, raccomandiamo che i vincoli di solidarietà che sorgono dalla fede comune si facciano ancora più stretti, così da darci con fervore la loro collaborazione.

La festa operaia d'ieri

Portonovo, 22.

(Simplicissimus) — « Ogni nostro vesallo che si inaugura, è un nuovo grado di coscienza civile che si eleva e conquista.

« Ogni simile battesimo è simbolo e sintomo di umano progresso, di dignità rivendicata, di accresciuta efficacia del sentimento di solidarietà che assicura, sviluppa e alimenta le nobili aspirazioni ad un migliore avvenire ».

Così il Comitato operaio annunciava la inaugurazione dei vesalli della Legge di resistenza fra tessitrici di Roma e muratori di Portonovo.

Fu certo un giovane che scrisse, e scrisse bene.

Son davvero gli allori di una civiltà nuova e migliore quelli a cui noi ora assistiamo di fatto questo modo, unito nella sofferenza e nel lavoro, che vuole sfrattarsi anche nelle comuni aspirazioni di morale e civile accensione.

E sul cammino loro, seminato di spine, non più soli vogliono procedere i lavoratori dell'oggi, né l'uno all'altro nemico, ma tenendosi per mano, con gli occhi fissi in una meta lontana, con il cuore riscaldato da un ideale di amore ed affetto all'aere sereno l'innno loro di speranza e di fede.

Splendeva il sole, rompendo la mondanità del plumbeo cielo d'ottobre, questa mattina quando il corteo operaio si formava al largo S. Giovanni, ed accarezzava il sole le rosse bandiere e splendeva sui volti di tutto quel popolo.

Chè l'entusiasmo cresce e s'accende, son mille, son due mila gli operai a le opere, serrati in fila che procedono al suono dell'inno di Turati ed accompagnano con bagliori degli occhi le parole:

« Su fratelli, su compagne
su venite in fila schiera... »

Siamo in marcia per il Colazzi, alle rosse bandiere s'aggiungono altre due dai tre colori — quella della S. Operaia e d'una Cooperativa — è l'omaggio dell'idealità patriottica alla più grande idealità umana.

In testa al corteo son le ragazze, fresco stuolo di gioventù che nel ramentare il quadro dipinto dal veneziano poeta gentile, troppo presto rapito alla sua città di cui era una gloria, ed ai suoi ammiratori:

Le xo lore, le xo tose,
Le ga el viso frusco e fondo

Le vien via affidando el mondo
Inbruggine de zoventù.

Zavatando par i ponti
Le vien zoso a quattro in riga

Par che a tutti lo gho ziga
— Largo, indrio che semo nù —

Le xo tose, le xo bole
Le xo alogre, imbrossade

Schishe, bionde, sgrendene
Co caveat le picolon.

Al Colazzi parlarono l'avv. Rosso, il vostro avv. Cosattini e brevemente A. Aquini. L'avv. Cosattini — oratore della giornata — è festeggiatissimo.

La cerimonia sta per finire, io mi metto da una parte dal Colazzi presso la piazza di quell'antico Castello che ha visto tutti i disastri della servitù e della vita medioevale ed aspettando la effluva del nuovo mondo democratico sento davvero, dinanzi a tanta effusione di fratellanza e di amore, che suo è l'avvenire.

Di nuovo in testa al corteo son le ragazze...

Ma le arriva e za le passa
El xo un refole de vento

Za el fracasso in un momento
Va perdendose lontan.

E la strada per un punto
Da quel quasi demisissade

Quieta, calma, abbandonada
La se torna a indormenzar.

Vedi Cronaca Provinciale in 8. pagina

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sta cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Calendoscopio

Iconomastico. — Oggi 23 ottobre, S. Benedetto confessore.

Effemeride storica.

Alessandro Fedele Baldissara

22 ottobre 1866 — In una stanza di studio del cav. don. Valentino Baldissara di Gemona il visitatore nota — conservate come cose immensamente care — le memorie scolastiche, le distinzioni, i premi le fotografie d'un giovanotto. Il visitatore crede sieno distinzioni del dotto capite quando era egli studi. Gli intimi, e più specialmente i vecchi amici del cav. Valentino, sanno quali ricordi carissimi si hanno innanzi. Ricordano altro Baldissara, un fratello di Don Valentino, giovanotto alunno del Collegio Fagnani D. C. D. G.

Non ammorliamo benissimo quale inteneo affetto e cara memoria serbi il Valentino per il carissimo estinto, e oggi, ricordando il quarantesimo della dipartita del bravo giovanotto, intendiamo di porgere tributo di ricordanza al diletto innanzi tempo perduto, tributo di affezione all'amico dotto e stimato che sempre e di cuore — di gran cuore — si interessò come si interessa di ogni cosa riguardi l'amata sua Gemona, con sentimenti di vero patriota e di ottimo cittadino.

Non è però esagerato l'atto nostro cortese perché la breve Vita del giovanotto Alessandro Baldissara fu già argomento di speciale pubblicazione, in volumetto edito dalla tipografia Emiliana di Venezia nel 1886, autore P. Pierpaolo Barbieri. La memoria è dedicata al Valentino Baldissara che nella comune orfananza prodigato aveva tante cure all'Alessandro, in luogo dei compiuti parenti.

Le Memorie che l'Alessandro lasciò scritte di sé e il Libretto dell'anima con gli o intitolò, fornirono i documenti più preziosi al padre Barbieri per comporre il libriccino.

Nato, Alessandro Fedele, il 31 maggio 1849, morì il 22 ottobre 1865. Brevisima vita. Fu il quarto figlio di Baldissara Baldissara ed Elisa Modesti. Il primo morì in fasce. La madre amporissima perdetta, quand'era egli sugli 8 anni. Il padre curò di questo, come dei altri figli, la educazione. Il maestro Ciocchietti ricordava che l'allievo suo Alessandro era il primo della classe « per pietà, per contegno esemplarissimo, per oratorio ».

Morirono a brevi intervalli il nonno dell'Alessandro, un fratello ed in fine l'amato suo genitore. Rimase solo col fratello Valentino. Il padre — da lento morbo consunto — si spegneva il giorno in cui l'Alessandro faceva la prima comunione (21 giugno 1860).

Per l'età sua l'Alessandro si occupava anche troppo di studio e di meditazione, la sua pietà esteriore, dice il Barbieri, partiva da una fonte recitata, era frutto di calcolato studio di perfezione, d'un regolamento interiore esattissimo. E ciò lo si deduce dal suo Liber animae.

E Valentino, scrivendo del fratello, aggiunse: « quanto grande era il suo studio nel regolare la vita ad alto termine di perfezione, altrettanta l'industria nell'apparire al di fuori nulla « al di sopra di un ragazzo d'ordinaria e bontà ».

Quanto orasi avvantaggiato nello spirito cogli esercizi di pietà, di mortificazione e di ogni altre virtù, altrettanto profitava nello studio delle lettere. Appassionatissimo fra compagni a tenere dei sermonei e predichette si avviava egregiamente per una via e per una vita nella quale l'arte oratoria è prima condizione. Lo non franco salute indusse il fratello maggiore a non sacrificare il giovanotto al pubblico ginocchio e lo fece studiare privatamente dai maestri D. Giacomo Contesi e D. Antonio Madile che in lui notavano « una maturità affatto rara ».

Nel 1861 tentarono introdurre l'interno nel Seminario di Udine, ma non reggeva colla salute, ed il Rettore rinviandolo a Gemona esclamava: « quel giovane morirà! è troppo buono ». E il cuore gli disse il vero.

Il fratello Valentino cercava che non affaticasse e solo nel 1865 s'accordò di mandarlo nel collegio Fagnani in Padova, ove meravigliava « delle somme facilità che questo figliuolo dolcissimo aveva nell'imparare ».

Riportò la prima palma e nella distribuzione dei premi furono a lui consegnate otto medaglie fra i più riputati di tutti gli spettatori. E' ben giusto orgoglio in D. Valentino di conservare e rinviare tali ricordi del fratello perduto!

A dodici anni, come naturalmente po-

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

teva, al sforzava comporre la finessa. L'antano del 1885 i convittori del collegio Fagnani passarono sul colle V. centini...

Dai suoi scritti emerge come da tempo coltivava il proposito di darsi il chiodo, ma timida colla coerenza del fratello che si preoccupava della salute del povero Alessandro...

Il suo educatore e maestro non rifiutava di lodare nell'Alessandro specialmente la umiltà e la riservatezza...

In ottobre gli alunni del collegio Fagnani furono ospiti del bel seminario di Vicenza. Il giorno 10 Alessandro cadde ammalato e dal 10 al 20 di detto mese...

L'illustre epigrafista P. Angelini dettò l'iscrizione che nel composante di Vicenza regna il luogo ove riposa la salma.

Gianmario Beretta scrisse latinamente l'elogio del giovanotto defunto.

In memoria di Antonio Marsure 23 ottobre 1855. — Del Marsure ci siamo occupati altre volte, fra le quali nell'Almanacco ad uso americano edito dal Doretto nel 1856.

Oggi diamo questo particolare. Il Marsure nato a Pordenone il 23 luglio 1807 dal graziatissimo di vivere al manicomio a soli 48 anni, e morì il 23 ottobre 1855...

In una medaglia del Fabria da un lato vedesi una facculla ritta in faccia, coperta di velo leggerissimo, col piè destro su una pietra: allato, giovinetto nudo che la bacía volendo...

Nell'altro lato si fa cenno dell'incompiuta medaglia, precisamente dicendo:

Ad Antonio Marsure in arte scultoria preclaro medaglia del celeberrimo Fabria incompiuta per morto. Pordenone amb. onorando 1855.

L'epigrafe è di G. Lenzi.

Orificeria — Orologeria — Argenteria

CUTTINI RICCARDO Via Paolo Cossolini, 7 — UDINE

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo Incisioni su qualunque metallo Grande deposito della Scuola tipografica Parà da Lire 1.25 a Lire 30.

Numeratori a mano e a salicendi, porta-timbri, sigilli per cartaccia, inchiodatori per timbri e biancheria, oncinetti di qualunque grandezza.

Scatole reclame con sei timbri per Lire 2.50 Deposito degli orologi Longines, Omega, Roskopf, Ville Frères

Prezzi d'impossibile concorrenza

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per la MALATTIA INTERNE e NERVOSE.

Visita dalle 10 alle 14 — Mercatovivo, N. 4

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 Via Paolo Sarpi n. 7 — Udine (S. Pietro Martire)

Un telegramma del prof. Manzini alla «Patria del Friuli»

Nella «Patria» di sabato si legge quanto segue:

Patria del Friuli — Udine.

Credevo ingenuamente di essere finora vissuto inalterabile vita societaria pura, come diceva l'ottimo Tanganello. Leggo invece nel suo Giornale che il Paese mi falcina una scomunica per crimine di lesa maestà...

Sotto l'immagine peso di essa sarei rimasto muto e contrito, se non avessi visto pensato che tutto il male non viene per nuocere.

Ma tutto il male, come disse, non viene per nuocere; così ch'io colgo con grande letizia l'occasione per essere sospettato di eresia radicale per separarmi completamente dalle beghe politiche locali, nonché dall'unica non ambita carica di Consigliere Provinciale.

Tutte queste cose, che non interessano il pubblico, possono accertarsi da chiunque abbia interesse.

Ma tutto il male, come disse, non viene per nuocere; così ch'io colgo con grande letizia l'occasione per essere sospettato di eresia radicale per separarmi completamente dalle beghe politiche locali, nonché dall'unica non ambita carica di Consigliere Provinciale.

Poche parole di commento. Il prof. Manzini con questo telegramma non inframa nemmeno una delle circostanze di fatto da noi esposte, e che confermiamo; circostanze di fatto delle quali siamo in grado di dare la prova documentale e qualche edificante illustrazione.

E' sempre comodo cavarsela con un gesto da grand'uomo; ma né egli, né il suo sig. Apollonio, né gli altri suoi nuovi amici leonini, potranno pararsi dietro mai il pubblico che gli amici nostri avrebbero consentito che il Friuli diventasse uno strumento d'ingiusto attacco contro di loro, se non fossero stati ingannati. E questo lo prova abbastanza l'immediata risurrezione del Paese.

Per quello poi che ci consta «ingiustamente» parimenti finanziari» cui aiutate il professor Manzini si limitarono ad essere «intenti», mentre né la gestione del Friulianità disastrosa come si volle far credere, né il Manzini trascurò di mettere al sicuro da più o meno probabili pericoli, o perfino da volontari esbori che invece vennero fatti dagli altri amici del professor Mercantini.

Del resto, defezionare, assennare improvvisamente il fuggiasco degli avversari contro amici di ieri che hanno forse il torto... di aver avuto candidati caduti nelle elezioni di novembre, sono tali miserie, come si vede dall'intonazione del telegramma del professor, da non turbare tutte le coscienze.

IL SUCCESSO DEL FORNO COMUNALE

Proposta d'apertura di altri esercizi municipali. Il nostro articolo di sabato sul Forno Comunale, ha provocato la seguente lettera che ci manda un consumatore:

Non v'è chi non sappia, ormai, come il nuovo Forno del Comune abbia portato benefici effetti economici ed igienici a tutto vantaggio della cittadinanza.

E mentre si fa plauso di tutto cuore alla lodevole istituzione, si esprime il desiderio che il Comune stesso istituisca al più presto altri tre nuovi esercizi, e cioè:

1° vendita al minuto di generi concettati;

2° vendita al minuto di carne di manzo;

3° spaccio — senza fermaliva — di vino comune.

Il provvedimento tornerebbe utilissimo, anzitutto per stabilire in modo certo e duratura i prezzi dei diversi generi alimentari più necessari, (così che la funzione precipua di tali esercizi sarebbe quella di fare da calmiera agli esercizi privati), in secondo luogo per assicurare il pubblico della bontà e della perfetta commestibilità dei generi suddetti.

Benissimo!

Il posto gratuito nel Collegio Uscellini, come da concorso pubblico, venne conferito, a Italia Franceschinis fu Erasmo d'anni 7 e mezzo.

Giusta quanto dicemmo nel numero del 18 corr. tutti gli abbonati del «FRUI» di E. Mercantini riceveranno gratuitamente a tutto il 31 dicembre il Paese.

COMITATO PRO-RIPOSO FESTIVO

La riunione di sabato

Nella sala superiore del Teatro Nuovo ebbe luogo sabato sera la seduta del Comitato pro riposo festivo che riuscì abbastanza numerosa.

Presiedeva il sig. Giuseppe Scotti anche quale rappresentante dell'Associazione degli Impiegati Comunali assistito dai segretari Benedetti Cirillo e Luigi Oriacchiutti.

Intervennero alla riunione: G. E. Seltz per la Società Operaia di M. S. — maestro Giovanni Dorigo per l'Associazione Magistrale Friulana — Pr. Vianini Antonio per la Società Cappellari — Antonio Del Pap per la Società Agenti di Commercio — avv. G. B. De Pauli e Ernesto Liesch per l'Unione Agenti — Bettina segretaria della Sezione udinese del Postalgrafici — Com. Eugenio per la Sezione Metalgrafici — Pittini Giovanni per la Società Calzolari — rag. Mario Agnoli per il Collegio dei Ragionieri — Silvio Savio per la Società Tipografi, Fornai, Maratori, Spezzini — Angelo Liotti e Romeo D'Agostino per la Camera del Lavoro — Domenico Paolini per il Circolo Socialista.

Anche il Sodalizio Friulano della Stampa mandò una lettera d'adesione. Letto il verbale della precedente seduta è approvato senza osservazioni; poi il Presidente fa leggere la lettera del Comitato centrale di Milano pro riposo festivo, nella quale si fanno caldi voti perchè l'agitazione onde ottenere l'approvazione di questa tanto sospirata legge, si mantenga viva ed intensa.

Savio propone che il Comitato esprimi un voto, quello cioè che questa legge non venga discussa in gennaio, ma subito, la dicembre, cioè appena si riaprirà la Camera.

Liesch. Anche se la Camera si riapre in novembre, la discussione di questa legge non sarà possibile; altri ad importanti problemi vi sono da risolvere.

Presidente. In massima conviene con Savio, anche perchè se la discussione ritarda, si andrà a finire al primo trimestre 1906.

Dopo brevi osservazioni di Seltz e D'Agostino il presidente prende atto delle idee espresse da Savio e Liesch. Bettina domanda quanti deputati della nostra provincia hanno risposto alla lettera che li invitava ad esprimere il loro parere sulla legge del riposo festivo.

Pres. Tre soli: Luzzatto R. Morpurgo e Rota.

Seltz. Sono altri sei da cui si deve udire una parola e cioè Solimbergo, Valle, De Asarta, D'Arnone, D'Orologio e Monti, perciò propone che si scriva nuovamente, sollecitandoli.

Il Presidente poi invita l'assemblea a nominare un vice presidente ed un altro segretario perchè il lavoro di agitazione si presenta tutt'altro che in differente.

Vengono eletti: de Paoli vice pres. Ernesto Liesch segretario.

Presidente. Comunica che l'on. Gabrini verrà al Comitato che si intende di tenere in Udine il giorno venturo novembre, ma prima che per il venturo maggio e più profondi rinviati gli oratori non debbano essere più di due, tre al massimo.

Savio propone che al Comitato venga invitato anche l'on. Solimbergo. Bisogna cogliere quest'occasione per a dire l'opinione del deputato di Udine.

Seltz. Non sa se la Presidenza si assume quest'incarico.

Presidente. Intanto l'on. Solimbergo non ha risposto, come ha fatto Morpurgo, Luzzatto e Rota, alla lettera d'invito; quando lo farà si potrà decidere.

Paolini a nome dei suoi compagni tutti del Circolo Socialista avverte che se al Comitato interviene l'on. Solimbergo, i socialisti di Udine non vi prenderanno parte! E si meraviglia che il segretario della Camera del Lavoro faccia proposte simili.

Savio. Si sente socialista quanto Paolini e gli altri, ma crede che non si sia niente di male per sentire una buona volta le idee del rappresentante del collegio di Udine.

Il presidente evita che la discussione si prolunghi e fa leggere l'elenco delle oblazioni pervenute per sostenere le spese d'agitazione.

Rientra che fra quelle effettivamente versate e le preannunciate, si raggiungerà la somma di L. 200 circa.

Anche il Collegio dei Ragionieri verserà L. 25 e la Camera del Lavoro identica somma.

Liesch chiede se è fissato il giorno in cui il Comitato deve tenersi o il Presidente risponde che si stabilì il giorno 5 novembre prossimo.

Agnoli propone che nel giorno stesso si tengano identici Comizi anche nei centri importanti della provincia, incaricando oratori di Udine a recarsi nei luoghi stabiliti. Ciò darebbe un'importanza notevolissima alla causa e ricorda altri casi consimili, il che non è difficile ad ottenersi perchè dappertutto vi sono delle Società operaie che possono prestarsi allo scopo.

L'assemblea consente nelle idee del rag. Agnoli e il presidente promette di comportarsi di conformità.

Liesch ricorda che nel giorno stesso del Comizio si dovrà inaugurare il vesillo dell'Unione Agenti.

Il segretario legge la lettera della Unione stessa ma il presidente è di idea che si rimandasse la festa ad altra giornata, perchè diversamente si andrebbe troppo per la lunghe.

Seltz. Se la cerimonia è breve, che vi sia un solo discorso, si può anche fare tutto nel medesimo giorno.

Liesch assicura Seltz che la festa sarà brevissima e così resta deciso che il lavoro verrà inaugurato nel giorno del Comizio.

Infine si decide di inviare al Comitato centrale di Milano la somma di L. 50 a patto però che si abbia formalmente la promessa di avere almeno un oratore.

Il Presidente avverte che quanto prima avrà luogo una terza riunione e scioglie la seduta. Sono quasi le 11.

Società Operaia Generale di M. S.

All'Assemblea di ieri pochi soci intervennero.

Alla 11 ant., trascorsa la mezz'ora prescritta per la legalità delle deliberazioni in seconda convocazione, il presidente G. B. Seltz dichiarò aperta e legale la riunione.

Sul verbale della precedente Assemblea non vennero mosse eccezioni.

Viene data lettura del Rendiconto del terzo trimestre 1905; dopo un chiarimento chiesto dal Cremese, risultato approvato.

Alle comunicazioni il presidente in forma d'Assemblea che ai funerali dell'avv. Lugneri, socio della Società, deceduto in S. Daniele, la Società non potrà intervenire causa la ristrettezza del tempo, venne però telegrafato alla consorella di S. Daniele, la quale con bandiera ed una numerosa Rappresentanza seguì la salma all'ultima dimora.

Infirma poi che il Consiglio deliberò un ringraziamento alla Società operaia di San Daniele per tale nobile atto.

Il presidente riferisce pure che venne mandata copia di un ordine del giorno, votato dal Consiglio sociale, alla Rappresentanza del Comune, onde prearsi di trovare il modo di limitare il lamentato logno della classe lavoratrice sul continuo rincaro dei prezzi sui generi di prima necessità.

Riferisce pure su quanto fece la Direzione in pro del Riposo Festivo, confidando che il Parlamento Nazionale non tardi ad approvare tale legge.

Riferisce infine su altre comunicazioni d'ordine amministrativo sociale.

Dopo le comunicazioni il cons. Cremese chiese ed ottenuta la parola, la proposta formale affinché vengano esonerati dal pagamento della mensilità i soci che godono del sussidio continuo.

Dimostra che stante l'esiguità di tali importi (nomini L. 120, donne L. 96 annue), sarebbe doveroso accordar loro tale somma della sua compassività, senza alcuna trattativa; confida che la chiavra dell'esercizio finanziario 1905 sia almeno eguale a quella degli anni precedenti, che cioè la maggior entrata possa essere dalle 2000 alle 3000 lire, e che, come atto doveroso verso coloro che hanno ormai acquistato tale diritto debbano essere esonerati da qualsiasi contribuzione.

Seltz. Par non avendo nulla da opporre alla proposta, Cremese, ritiene sia opportuno rimetterla alla Commissione per la riforma dello Statuto, la quale potrà decidere.

Anzi prende questa occasione per richiamarla a vita coll'invitare il suo relatore, rag. prof. Ernesto Carletti a convocarla al più presto per le decisioni in merito.

Cremese. Non è d'accordo su quanto dice il presidente. Condizionare la sua proposta alle riforme dello Statuto, sarebbe quanto dire di rimandarla di qualche anno. Lo Statuto non si oppone al condono della mensilità in lavoro dei soci godenti il sussidio continuo, quindi l'Assemblea è libera nella sua azione deliberativa.

Fontanini, direttore. E' d'avviso di aumentare l'importo del sussidio continuo nella stessa proporzione della mensilità, rimanendo in questi casi l'obbligo alle contribuzioni mensili.

Dopo altro scambio di idee sullo stesso argomento si viene alla decisione che tale proposta sia portata alla decisione della Direzione e del Consiglio con la massima sollecitudine.

Esaurita la discussione, la seduta è levata.

Camera di Commercio Adunanza del 19 ottobre 1905 (Seguito della discussione)

Consorzio per la navigazione interna. La Camera, preso atto che il Consorzio per la navigazione interna, nell'assemblea tenuta a Milano, approvava lo Statuto accettando le proposte della Delegazione provinciale, del Municipio e della Camera di commercio di Udine, conferma la propria adesione al Consorzio poi quinquennale 1905-1909.

Scuola di disegno di Tolmezzo. La Camera, in proposta della Presidenza e del cons. De Marchi, ed accogliendo l'istanza della Scuola di disegno in Tolmezzo, delibera di rendere permanente il proprio contributo annuo di L. 200 per il mantenimento della scuola suddetta.

Museo commerciale di Venezia. Si delibera d'iscrivere nel bilancio dell'anno 1906 il contributo di L. 150 per Museo commerciale di Venezia.

Congresso di chimica applicata. Si accorda un contributo di lire 50 per Congresso internazionale di chimica applicata alle industrie che sarà tenuto in Roma.

Bilancio preventivo per l'anno 1906. La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione di finanza.

Si iscrivono nel bilancio L. 1500 per fondo pensioni degli impiegati, L. 1500 per ammortamento del debito verso la Stagionatura e L. 1940 92 per ammortamento del mutuo con la Cassa di risparmio di Udine.

Vengono migliorate le merci delle opere addette all'assegno.

Si iscrivono lire 500 per i Collegi di probiviri e si sopprime il contributo per le Borse di pratica commerciale all'estero, non avendo il Ministero ammesso ai concorsi i licenziati dal R. Istituto tecnico di Udine.

Si stanziava lire 200 a favore del Consorzio per la navigazione interna, lire 150 per Museo commerciale di Venezia, L. 250 per l'Unione delle Camere di commercio del Regno e L. 150 per la Camera di commercio italiana all'estero.

I sussidi alle scuole applicate alle arti, al commercio e all'industria vengono fissati in L. 3912 50, contribuendo con L. 500 d'interessi il fondo avanzato dell'Esposizione di Udine del 1903.

Si iscrivono lire 500, seconda quota del fondo di L. 1000 destinato ad agevolare il concorso degli industriali italiani all'Esposizione di Milano.

Fissata la tassa agli esercenti in lire 24,997 48, la Camera approva la compenso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1906 (compreso le gestioni della Stagionatura delle seta e dei Magazzini generali) in L. 41,973 26.

Si approva il bilancio del fondo pensioni in lire 45,077 82.

Si approvano alcuni estratti dai capitoli del bilancio 1905

Consiglio del Lavoro

La Camera, a termini del regolamento del Consiglio del Lavoro, procede alla nomina di due membri del Consiglio stesso.

Risiedono eletti i signori avv. comm. Teodoro Rossi, presidente della Camera di commercio di Torino, e comm. Pietro Solari, presidente della Camera di commercio di Genova.

Nomine

Sono eletti i signori avv. Luciano Galvani, Ugo de Carli, ing. Vittorio Moro, avv. Lino de Marchi, Arnaldo Corradini, ing. Giulio de Rosa, Alvaro del Moro, Osvaldo Riva Davanzo a far parte rispettivamente dei Consigli direttivi della Scuole di disegno applicato alle industrie di Pordenone, Gemona, Cividale, Tolmezzo, S. Daniele, Spilimbergo, Satrio, Prato Caracoto.

Lista elettorale della Camera e nuova sezione a Montebelluna

La Camera, edita dal cons. Moro la relazione della Commissione, approva le liste dei propri elettori, per l'anno 1905, nel complessivo numero di 5245, e, su proposta della Commissione stessa, aderisce all'istanza del comune di Montebelluna che sia chiesto al Ministero di istituire una sezione elettorale nel detto comune.

Emigrazione

Rosselli raccomanda alla Presidenza di studiare se non sia possibile di rendere noti al pubblico i nomi di coloro che si dispongono ad emigrare stabilmente in America, e ciò per garanzia degli eventuali eredi.

Il presidente accetta la raccomandazione.

La seduta è levata.

Il Presidente MORPURGO Il Segretario G. Valentini

Buona memoria

Alla Società Reduci-Veterani in morte di Ferrario Pietro: f.lli Glain e C. lire 1. Sargato Pietro: De Belgrado Oratio 1. Nardini Antonio: Cucchini Eugenio 1. Chiesorini Luigi: Cucchini Eugenio 1. Manzini dott. Vincenzo 3.

Lupicini dott. Carlo: Vidoni avv. Mario 1.

FIORE D'ARANCIO

Giovani scorse, a Cagliari, la gentile signorina Giuseppina Della Corte, nostra concittadina, giurata fidei di sposa al sig. Augusto Faccondo.

Un tafferuglio a Paderno

Stamane correvano in città la voce che nella vicina frazione di Paderno fosse successo durante la scorsa notte una grave rissa.

L'aveva la cosa si riduce a proposizioni assai minori.

Nella sala Bertoli, come tutte le domeniche, si ballava colla solita animazione.

Fra i molti ballerini c'era un giovanotto, certo Arturo Fortunato fu Pietro d'anni 23 nato e residente a Tricesimo.

Così, al termine d'ogni ballo esige il bis che fu moltissime volte accordato, ma po-chè il giovane ch'era alquanto alticcio, non smetteva la sua insistente richiesta, il direttore della sala lo invitò a tacere o ad andarsene.

Il Fortunato allora prese ad ingiuriare il capo sala con ogni sorta di epiteti e si riscaldo tanto che lo afferrò per la giubba cercando di gettarlo a terra.

Nasque, come ben si può immaginare, una confusione indistinta tanto che il Fortunato ebbe tempo di estrarre un fazzoletto, nel quale erano involti due sassi abbastanza grossi, e sbatterli sulla fronte del capo sala, ferendolo non troppo gravemente, per fortuna.

I Carabinieri accorsero e sedarono il tumulto, trassero in arresto il Fortunato che ancor trovandosi nelle carceri provvisorie della loro caserma.

È arrestato la già condannato a 20 mesi di reclusione per furto.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 15 al 21 ottobre 1905
Nati vivi maschi 8 femmine 9
morti 1 1
Esposi 1 1
Totale N. 10

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Billiani negoziante con Lucia Bernardis agiata - Elvio Bardini guardia scerifaria con Delmina Cionti casalinga.

Matrimoni

Pietro Mondini calzolaio con Amalia Romanit sartà - Giulio Vendramini agente di commercio con Rosa Conti maestra elementare - Gio. Batt. Piccolo ingegnere con Ines de Tomi agiata - Arnaldo Zambrotti pittore con Giuseppina Dell'Usta maestra - Giovanni Podrazzini cuoco con Ernestina Darlo quattrino.

Morti

Pietro Sartogo fu Melchiorro d'anni 78 imbecillante - Girolamo Colugnati fuietro d'anni 26 contadino - Gemma Lanzolini di Vicoenza d'anni 20 possidente - Santa Moro-Colanitti fu Sebastiano anni 77 casalinga - Anna Cecconi di p. Batta d'anni 1 e mesi 1 - Giuliano Tesio di Antonio d'anni 22 fornaciaio - Orlando Golin di Antonio di mesi 1 - Leonzo Cuffini fu Romano d'anni 73 nudo - Lucia Valent-Colle fu Paolo di 83 casalinga - Eugenio Tuzzi fu boazzo d'anni 65 negoziante - Eziole-Pietro Vicario fu Francesco d'anni 65 opzioso - Ing. Leonardo Pertoldi fu Guido d'anni 75 r. impiegato - Antonio For fu Gio. Batta d'anni 57 agricoltore - Rosa Carpi-Pletti fu Giuseppina d'anni 82 casalinga - Augusta Franzolini di Luigi mesi 4 - Massimiliano Vecchiato di 1. - Totale n. 10.

ronaas giudiziarla

Il solito giornale di via Savorgnana a proposito della causa mossa dal Pedroni Giuseppe contro il Comune di Udine, solizza il veleno della perdite insinuazioni contro i molti uomini della Democrazia friulana opponiamo alcune smentite ostiche e recise perchè sdegniamo certi di di aliole polemiche.

ente il foglio di via Savorgnana imando che l'ass. Comelli abbia oio per mezzo dell'avv. Nimis un io per indisposizione; all'avv. Nimia il Comelli disse che egli era impedito causa di un matrimonio celebrato la mattina.

paire ancora quando vuol far credere in della causa l'Assessore che fosse l'avvocato dal Comune, ma invece egli era Partito in causa crespiante del Comune.

Il resto l'organo della consorteria fide bene a non lasciano simili accenti d'indolezza... se non altro prudenza.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (più "Nazionale")

Le due serate della "Lucia." Sabato e Domenica ebbero luogo le annunciate due rappresentazioni della Lucia. Molto pubblico accorse. Fosteggiatissima il barito e la prima donna. Bona il tenore Novi e il basso.

Teatro Minerva

Cinematografo "Spina"

Ricordiamo che questa sera alle 8.30 ha luogo la prima rappresentazione del Cinematografo Spina.

Il programma è attraentissimo e la terza parte comprende la Fresa di Roma del 1870.

Cronache provinciali

Il risultato delle elezioni provinciali di San Daniele.

(Per Telefono al Paese).

San Daniele, 24 ottobre.

Il solerte nostro corrispondente da San Daniele ci telefona, ore 11 15, il seguente risultato nelle elezioni del Consiglio Provinciale seguite ieri:

Caporivacco avv. Cino voti 1433
Facchi Antonio > 1307
Jogna avv. Giov. Batt. > 1197
Maruzzi don Edoardo > 1241

I quali rimasero proclamati eletti. Riportarono poi i seguenti voti:

Corradini 953, Gosano 911, Cedeonni 820, Danelli 805.

Aviano, 21. - (A). - Consiglio comunale.

Nella sua ultima seduta di lunedì u. s. il nostro Consiglio comunale approvava il bilancio preventivo per il 1906. Di notevole questo: Che nonostante nuove spese rilevanti preventivate per l'istituzione di una terza condotta medica, per nuove pensioni, per acquedotti ecc., per tuttavia il pareggio poté esser raggiunto senza insaprire veruna imposta, lasciando per es.: imputata quella fondiaria. Le previsioni sono quindi confortanti, tanto più che si spera di obliare con un notevole avanzo, l'esercizio in corso.

Nella seduta indetta il Consiglio deliberava di adottare il sistema misto della coesistenza per la riscossione del dazio, accettando analoga concreta proposta della ditta Tomassoli di Udine. Il sistema misto, rappresentando un passo avanti sulla via della gestione diretta, ci sembra oggi per Aviano la soluzione migliore. Tanto più che le condizioni assogitate risonano a vantaggio del Comune, sia col migliorare il canone fisco attuale, sia coll'aprire l'adito ad una successiva migliorativa mediante la compartecipazione pel maggior utile netto che si potrà avere.

Non farono infine trascurate importanti clausole accessorie, per assicurare la possibilità del dovuto controllo da parte del Comune, e per la tutela degli esercenti, e quindi di riverbero, dei consumatori.

La Giunta aveva a lungo studiato l'argomento, anzi aveva promosso una riunione di Sindaci dei vari Comuni confinanti per uno scambio di vedute in proposito.

Pro Calabria, il Comitato Avianese pro Calabria, a mezzo del suo Presidente avv. Cristofoli, versò al Comitato Milanese la raccolta somma di L. 1300. Altre L. 150, erano state, d'urgenza, erogate allo stesso scopo, dal nostro Municipio.

Acquedotto. Martedì p. v. seguirà la consegna alla ditta appaltatrice Lanza, del nuovo lavoro deliberato dal Comune, a complemento dell'acquedotto per Aviano. Direttore dei lavori sarà l'ing. Ugo Grandotto di Aviano, nominato dalla Giunta a sorvegliante dai lavori stessi.

Cividalis, 22. - Un brutto equivoco.

Ieri sera certo Mazzini A. del Pulfero, trovandosi in stato di ubriachezza perdetto l'orientamento. Invece di prendere la porta S. Giovanni per rimpatriare, si diresse fuor: porta di Borgo Ponte. Arrivato a qualche centinaio di metri al di là della chiesa della Salletta, e ritenendo di avere raggiunto la sua abitazione, entrò in un cortile di ragioni promiequa e levatosi le scarpe, salì la scala esterna della abitazione di certo Cappellani Luigi, detto Bel. Questi, avvertiti i passi dell'ospite, e ritenuto di avere i ladri in casa, salì frotolosamente, e trovato l'ingannato gli inferse alcune coltellate dall'alto in basso della testa.

Chiarito però l'equivoco, il Cappellani si prestò all'assistenza del Mazzini, e col concorso dei Reali Carabinieri venne accompagnato dal dott. Accardini che lo medicò, riscontrando che le ferite non erano gravi.

Il Cappellani che era stato arrestato, venne poco dopo messo in libertà.

Teatro. - Ieri sera ebbe luogo la nona esecuzione della «Carmen» con la serata del distintissimo baritono signor Carlo Silvestri. Il teatro era fornito da eleganti signore e signorine e da numeroso uditorio del sesso forte ed intelligente.

L'esecuzione della «Carmen» fu ottima da parte di tutti gli artisti e dell'orchestra.

Dopo il primo atto il serafante cantò (in costume) con accompagnamento d'orchestra, il prologo dell'opera «Pagliaccio» di Leoncavallo.

Il Silvestri fu superlativo; dorset e replicare a si ebbe una ovazione e calorosa dimostrazione di gradimento e di simpatia.

La presidenza del teatro gli offerse un magnifico servizio per scrivania e l'impresa Bolziano uno splendido cassetto di bronzo.

Questa sera ultima rappresentazione della stagione, e serata d'onore del valente m.o direttore e concertatore sig. A. Poggi.

L'esito a domani.

Talmassona, 21. - Nozza. - Stamane l'assessore signor L. Paegaglia entrò in matrimonio il signor Mantovani Umberto di Bertolo con la signorina Tognetti Maria di Fiambro.

Alla coppia gentile mandiamo i nostri auguri.

Defizie scolastiche. - Da tre anni le aule scolastiche raccolgono ben 90 alunni, costretti a starsene addossati gli uni sugli altri, in banche preadattate. Se gli insegnati si lagnano, le signorine Autorità se la cavano con una alzata di spalle. Il Comune non ha un edificio scolastico proprio, e deve pagare un contratto circa di lire annue per una sola aula, dal pagamento assai ingiustico.

S. sperava che quest'anno l'Autorità scolastica avesse richiamato il Comune alla legge, ma finora silenzio e tenebre.

Venezia, 22. (C.) La partenza di un maestro. - Sabato alle ore 18 è partito per Appiano, Comune capoluogo in quel di Como, il maestro Umberto Croci, che per due anni fu insegnante apprezzatissimo in questo Comune.

Il trasferimento avvenne per sua domanda ed in seguito a concorso; con ciò furono appagati i suoi voti, quelli cioè di avvicinarsi alla propria famiglia.

Quanti lo conobbero, perdonò in lui un certo ad affezionato amico, la scuola perde un maestro diligente, attivo, appassionato per l'educazione dei fanciulli assegnati alle sue cure, in una parola un insegnante che seppe meritarsi il premio delle proprie fatiche.

L'esito degli esami nello scorso anno scolastico, stanno a dimostrarlo.

A lui il mio saluto, l'augurio di sempre migliori fortune e brillante carriera: è l'augurio di quanti lo conobbero e lo stimarono.

Martignacco, 22. - Segretario che sa no va. - Giorni fa il nostro consiglio si riunì d'urgenza per incaricare la giunta di far pressione presso il segretario comunale, sig. Fulvio, perchè ritirasse la sua domanda di concorso presentata nel comune di Gemona.

Ma certo, perchè, come il può ammettere che monsignor papà e figlio si lascino scappare questo egregio funzionario che col bona serve loro al tempo delle elezioni? Quello però che non ci riesce a spiegare egli è che non si capisce come il sig. Fulvio, con un sì lieve stipendio come segretario, che sommato a quello di ricevitore del dazio consorziale da la bella cifra di italiane lire 5000, voglia scappare da Martignacco!

Se però ha fermamente deciso di partire, noi, fin da questo momento, non possiamo far a meno di augurarli buon viaggio.

A Pozzuolo ebbe luogo ieri una grande festa in onore del prof. Petri e dell'abate Colini, insegnanti in quella Scuola d'Agricoltura.

Dobbiamo, per assoluta deficienza di spazio, rimandare a domani la dettagliata relazione inviataci dal nostro corrispondente.

FIGCOLA FORZA

Simplissimus, Pordenone: avete indovinato il nostro pensiero, grazie infinite a saluti cordialissimi.

A. Aviano: sempre gentile voi, abbiate le nostre espressioni di gratitudine o continuato la preziosa collaborazione. Cordiali saluti.

Sgriffati: tanti saluti.

IL POSTINO.

GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

Stamane alle ore 4 e mezza dopo lunga malattia cessava di vivere

BELTRAME LUIGI

La sorella Anna maritata Danelli, le nipoti Maria, Emilia e Luella Clodig, i nipoti ing. Mario e Flotimio, il cognato dott. Flotimio Danelli addolorati, danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Caminetto di Buttrio, 23 ottobre 1905. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 9.

Il presente annunzio serve anche di partecipazione personale.

UDINE Cartolerie BARDUSCO Mercatovechio - Cavour, 34 DEPOSITO di LIBRI SCOLASTICI e da SCRIVERE CARTE fine ed ordinarie, a macchina ed a mano di scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso. Oggetti di cancelleria e di disegno. PREZZI DI FABBRICA. Lavrni tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso. Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza. FORNITURE COMPLETE per Maestri, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffizi, ecc. Servizio accurato.

DITTA E. MASÒN UNICO Grandioso Deposito PELLICCIERIE CONFEZIONATE

Banca Cooperativa Udinese Società Anonima. Capitale Sociale illimitato e Riserva a 31 dicembre 1904 Lire 352.867.22. (Cassa propria - VIA CAVOUR, N. 24). Operazioni della Banca con soci e non soci: Emette azioni a L. 38.70 ciascuna. Sconto effetti di commercio... 4 1/2 - 5 - 5 1/2 0/0 senza Fa prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi 5 1/2 - 6 0/0 provvigione Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali... 5 - 5 1/2 0/0 Apre Conti correnti verso garanzia reale. - Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli. Riceve somme in Conto corrente con cheque al... 3 1/2 0/0 netto da ricob. in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 mobile (libretti gratuiti). in deposito a piccola risparmio al 4 0/0 in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai Soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10/0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Prima Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO Premiata alla Esposizione R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ITALICO PIVA - Udine Via Superiore, n. 20. A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI NEGOZIO in VIA PELLICCIERIE, N. 10 con vendita Zoccoli confezionati

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico Giulio Podrecca CIVIDALE Emulsione Podrecca d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con iposolfiti di calcio e sostanze vegetali. Dotta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore. Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scrofola, Consunzione. Di sapere grativolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta. Promunita con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro. Vendita: in bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. - Sconto ai rivenditori.

Acqua di Petanz eminentemente preservatrice della salute del Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sogliano medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III. - uno del cav. Giuseppe Lippioni medico di S. Leone XIII - uno del prof. com. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Coticesionario per l'Italia: A. V. RADDO - Udine. Rappresentata dalla Ditta Angelo Fabris - Udine MALATTIE d'ORECCHIE e NASO D. G. VITALBA Specialista VENEZIA Calle degli Avvocati, 3900 VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle 17 PADOVA Via Casa di Risparmio, 36 VISITE martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12

Pannello di granone nonchè pannelli di lino, cocco e sesamo trovansi in vendita presso la Ditta L. NIDASIO di UDINE (Fuori Porta Gemona)

